

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. Ap. 20 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Maggio

L'esclusione di Cairoli

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 12.
La discussione della legge elettorale negli uffici ha cagionato un vero scompiglio. Per essere più preciso, dovrei dire non la discussione, ma la votazione, perchè è stata questa che escluse il Cairoli dalla commissione e mise sossopra la sinistra, proprio quando pareva più prossima ad essere riunita e riordinata.

Sin dal giorno in cui la camera respinse la proposta Ercole, che voleva, si nominassero tre commissari per ogni ufficio, una parte della sinistra si era unita nel voto alla destra, coll'intento di ritardare la legge elettorale. I deputati ed i nicoterini avevano votato col Sella, e ci vollero due contro prove per accertare da qual parte si trovasse la maggioranza.

Fu in quel giorno che il Sella accostatosi al Cairoli, e lamentando d'essere stato battuto malgrado l'aiuto dei deputati e dei nicoterini, invocò dal Cairoli una rappresentanza della destra nella commissione, onde la minoranza non fosse esclusa dalla partecipazione ad una legge così importante.

La domanda del Sella era giusta, e non si poteva a meno di apprezzarla. Così fece il Cairoli, ed accogliendo le domande del Sella annui ad adoperare la sua influenza di capo della sinistra, onde assicurare la nomina negli uffici di due commissari di destra, la cui scelta era lasciata allo stesso Sella.

Da parte del Cairoli e della sinistra il patto venne osservato. Sabato si riunirono gli uffici, e già si sapeva che il Chimirri ed il Minghetti erano i due nomi scelti dal Sella, sicchè negli uffici cui essi appartenevano era stata rivolta preghiera di votare per loro a tutti i deputati di sinistra che vi appartenevano. Tanta fu la lealtà, che il Chimirri venne senza altro nominato, quantunque la sinistra fosse in grande maggioranza nel di lui ufficio.

Ma sapete, come corrispose la destra coi gregari del Sella? Adoperando tutta l'influenza perchè il Cairoli venisse escluso nell'ufficio sesto. Al primo scrutinio, Cairoli ebbe dieci voti, sei ne riportò il Maurigi, candidato seminicoterino, e cinque li riportò il Genala, che era stato scelto dai destri per disperdere i voti. Quando si venne al ballottaggio, i deputati di destra concentrarono i voti sul Maurigi, e così ne assicuraron l'elezione escludendo il Cairoli.

Lo scopo della votazione è evidente. Il Cairoli è un programma in fatto di riforma elettorale; il Maurigi invece è noto per avere presentato unitamente al Corte un progetto che si limita all'abbassamento del censo con esclusione delle capacità. E così il Sella ed i suoi gregari rispondevano con un atto di slealtà, alla deferenza con cui il Cairoli aveva accolto e secondato le loro domande.

Non ho bisogno di dirvi quanta sia a sinistra l'indignazione per questo atto. L'altra sera e ieri non si parlava d'altro nei circoli parlamentari. Gli uni vogliono ricattarsi escludendo il Minghetti, nella elezione che dovrà aver luogo martedì, e la destra merita davvero una

risposta di questo genere. Gli altri sono irritati contro il Maurigi e contro quei cinque o sei di sinistra che lo portarono contro il Cairoli, e vorrebbero che egli si dimettesse. Vi sono anche i più irritati, e questi spingono il proposito del momento sino a volere che il Cairoli si dimetta da capo della sinistra, e ricostituisca di nuovo il gruppo separato, raccogliendo intorno al suo nome il grosso nucleo di deputati che formano la parte migliore della sinistra.

Ancora non si sa quale di questi partiti prevarrà, nè è facile prevederlo. Forse verranno messi tutti in disparte, ad eccezione del primo, e forse si risolveranno nel temperamento di alcune dimissioni parziali, da parte degli amici di Cairoli che si trovassero nella commissione.

Ma qualunque risoluzione prevalga, è certo che la destra ed il Depretis hanno ottenuto il loro intento, quello cioè di ritardare la legge. Il Cairoli soltanto avrebbe potuto imprimere alla commissione un movimento energico e pronto; ma ora che la sua esclusione è un fatto compiuto, difficilmente si troverà un altro che faccia le sue veci nella giunta parlamentare.

La missione Civilizzatrice DELL'AUSTRIA

A proposito della decantata missione civilizzatrice dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina, il voivoda Michele Liubibratic — il valoroso capo degli insorti erzegovinesi — scrisse la seguente lettera al generale Giuseppe Avezzana:

Generale,
Durante la discussione fatta alla Camera italiana relativamente al trattato di Berlino, avendo un deputato asserito che l'Austria esercita nella Bosnia e nell'Erzegovina una missione civilizzatrice, voi generale siete sorto e avete protestato contro quelle parole.

Io cittadino serbo erzegovinese presento per ciò a voi, illustre Nestore dei liberali italiani, che avete nei due mondi con la parola e con la penna combattuto per la causa della libertà, i miei più vivi ringraziamenti.

Lo faccio non solamente in nome mio, ma oso dirlo senza timore di essere smentito anche in nome della maggioranza dei miei connazionali senza distinzione di religione e di classe, che gemono sotto il giogo austriaco.

L'Austria, consenziente l'Europa, ha colla forza occupato la mia patria; essa non ha altro titolo per dominarla fuorchè la forza e la complicità dell'Europa. Adopera le sue solite arti ben note agli italiani, la violenza, la frode, la discordia, il carcere e il patibolo.

Il dominio austriaco non è per noi meno funesto che il turco. Almeno i turchi avevano rispettato la nostra nazionalità, l'Austria attenta pure ad essa introducendo nel nostro paese lingue e coloni stranieri. Ecco dunque qual è la missione civilizzatrice che l'Austria esercita nella Bosnia e nell'Erzegovina. Ma, invano spera essa di dominarci a lungo: presto o tardi troverà contro di lei cristiani e mussulmani, bosniaci ed erzegovinesi che si sentono figli di una patria comune, tutti jugo slavi, tutti

pronti a rivendicare la loro indipendenza.

Noi siamo stati sacrificati senza nemmeno essere consultati.

Io non dimenticherò mai che dai primi mesi dell'insurrezione contro i turchi, ho avuto meco un drappello di italiani, i quali hanno esposto per noi la loro vita, hanno sofferto disagi, talvolta la fame e la sete più terribile della fame, fedeli quanto valorosi.

E se ho il cuore straziato dal vedere che l'Italia ufficiale, contro la volontà della nazione, abbia pur cooperato a metterci sul collo il giogo austriaco, mi consolo almeno pensando che un illustre e venerando uomo come voi si è levato a protestare contro il triste fatto e contro chi lo magnificava. Abbiatemi perciò, ve lo ripeto, i miei più vivi ringraziamenti.

Serbate di me grata memoria come io la serbo di voi e credetemi
9 maggio 1879.

Vostro aff.mo
MICHELE LIUBIBRATIC.

LA SINISTRA

NELLA RIFORMA ELETTORALE

La Riforma è giunta in tempo a smentire che la visita di Nicotera a Crispi avesse un carattere politico.

È giunta in tempo, perchè diversi giornali cominciavano già a commentar il fatto in modo da recar danno alla Sinistra.

Crispi — secondo quei giornali — si era inteso col Nicotera e di comune accordo avevano stabilito la nomina di un Comitato direttivo della Sinistra, facendo così un affronto a Cairoli ed obbligandolo o a sottometersi o a ricostituire, isolandosi, l'antico gruppo che aveva preso nome da lui.

Chi abbia conoscenza delle cose politiche e parlamentari non si può certo meravigliare se — avvicinandosi oramai la discussione della legge elettorale — gli avversari della Sinistra afferrano ogni occasione per intralciare il suo lavoro e per far sorgere ad ogni passo nuove difficoltà.

Abbiamo veduto infatti come la Destra, pur di turbare il retto andamento delle cose e pur di metter bastoni fra le ruote, proponesse senza esitare l'onore Cairoli all'onorevole Maurigi nella Commissione che dovrà appunto riferire sulla nuova legge elettorale.

Queste piccole astuzie sono le guerre della politica e noi le comprendiamo perfettamente. Non comprendiamo piuttosto come si possa cercar di conestarle, onde non sappiamo davvero quale speranza abbiano di esser creduti sulla parola coloro i quali sostengono che, antepoendo Maurigi a Cairoli, la Destra non ha fatto lega col Nicotera, suo degno compagno ed alleato.

Comprese dunque e spiegate — se non assolte — queste piccole astuzie, diciamo che esse servono a meraviglia per delineare una

buona volta i Partiti della Camera, per raggiungere cioè il desiderio più intenso di tutti coloro che comprendono il governo parlamentare, che hanno fede in esso e che vorrebbero vederlo procedere regolarmente.

La discussione sulla riforma elettorale deve essere la pietra di paragone che ci indicherà il valore vero di tutti e di ciascuno, imperocchè la legge elettorale va definita la legge delle leggi e le idee che si hanno intorno ad essa sono identiche a quelle che si possono avere nella costituzione medesima dello Stato.

Or bene — da quanto si è visto fino ad ora negli uffici, risulta che vi sono alla Camera parecchi deputati i quali siedono bensì a Sinistra ma professano opinioni di Destra.

Se è vero, come non dubitiamo, che vi sono ancora a Sinistra dei deputati i quali rammentano il loro passato e le idee sostenute nella antica Opposizione, bisogna che si uniscano fra di loro e che escludano risolutamente dal Partito chi non ne divide i principii.

La discussione sulla legge elettorale offre loro la migliore delle occasioni. Stabiliscano certe massime concrete e determinate, si affermino su di esse e dichiarino che chi non le accetta non è con la Sinistra.

Ignoriamo quanti siano i deputati che siedono a Sinistra senza professare le idee dell'antica Opposizione; ma ammesso pure per un istante che, uniti alla Destra, giungano a costituire la maggioranza della Camera, non è per questo che un tale processo di epurazione cesserebbe di essere il più savio ad un tempo ed il più decoroso.

Meglio, assai meglio sarebbe per la Sinistra il ritornar Minoranza ed il ricostituirsi centro delle idee liberali della Nazione, piuttostochè continuare l'equivoco e peggio ancora accettare una riforma elettorale la quale non fosse conforme ai principii sostenuti per tanti anni quando rappresentava alla Camera l'antica Opposizione.

CORRIERE VENETO

Da Teolo

Il signor Augusto Valeriani da Teolo ci scrive la seguente lettera che racconta fatti gravissimi e sulla quale chiamiamo l'attenzione delle autorità:

Preg. Sig. Direttore,
13 maggio.

Or fa un anno Ella accolse nel suo giornale il fatto comprovato da testimoni e mai smentito di sevizie usate dai R. Carabinieri di Teolo a due fanciulli per indurli a confessare un reato commesso da altri. A quei fanciulli vennero posti i ceppi ai piedi ed incatenate le mani.

Un'inchiesta fatta dal capitano sig. Romano condusse al trasloco del brigadiere. Il resto fu coperto dall'oblio. Da quell'epoca i carabinieri, qui di

stanza devono essersela presa con me, credendomi l'autore di quella corrispondenza, mentre Ella ricorderà che più abitanti di Teolo si recarono alla redazione del giornale a deporre l'accaduto ed a reclamare giustizia.

Ora senta ciò che ieri avvenne. Alle 10 tornavo solo da Zovon quando ad ottocento metri circa dal paese oltrepassai il Brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere. Avevo fatti quattro o cinque passi che questi mi furono addosso. Il brigadiere mi afferrò per il petto dicendomi: fermati, mascazone! e l'altro mi spianò il fucile ponendomi la bocca della canna al collo. Io gridai, protestai contro questa aggressione, ma essi mi risposero con parole ingiuriose e che la penna rifugge dallo scrivere, scuotendomi nella persona colle loro quattro nerborute braccia.

Chiamai al soccorso; dissi che se volevano perquisirmi mi conducessero in paese dal sindaco, oppure richiedessero due testimoni, ove questi fosse assente, non essendo io persona né ammonita né sospetta né mai stata imbarazzata colla giustizia, vivendo con mia madre e mia sorella in Teolo colla rendita di mia famiglia.

Costoro non vollero saperne e nel buio della notte con violenza inaudita mi frugarono nelle tasche dei vestiti, nulla trovando.

Alle 10 e mezzo giunto in paese, trascinato da questi, mi recai dal sindaco informandolo dell'accaduto. Le scuse di costoro per questa flagrante violazione di legge furono che sospettavano io possedessi armi senza permesso.

Denunzio alla Procura del Re il fatto, ed intanto Ella pubblicandolo, domandi se in Italia la vita e l'onore dei cittadini devono essere tutelati in simile guisa.

Suo Dev.
AUGUSTO VALERIANI

Dolo. — Dal municipio di Dolo l'onor. Maurogonato ebbe incarico di presentare all'onor. Cairoli una pergamena nella quale è riprodotta la deliberazione che gli accorda la cittadinanza. La pergamena stessa è lavoro di due egregi artisti, i signori Casanovva e Scorzon, che prestarono gratuitamente l'opera loro.

Vercina. — Il Consiglio Comunale di Verona ha accordato al Comitato esecutivo dell'Ossario di Custozza l'uso gratuito per la solennità dell'inaugurazione che avrà luogo nel 24 giugno p. v. di tutto quanto il Comune possiede nei propri magazzini che possa essere adoperato per quello scopo, sotto però la sorveglianza di appositi incaricati municipali nel trasporto e collocazione in opera del materiale antedetto. Il Comune concorrerà, in quanto occorra, anche nelle spese necessarie pel trasporto e posizione in opera del materiale ed attrezzi, ritenuto che la spesa non superi le L. 1000.

Venezia. — Curiosa davvero! Il canicida municipale ne ha fatto ieri una tanto bellina, da meritare una menzione onorevole.

Al ponte delle Pignate, un ragazzino con tanto di zazzera incolta e arruffata, curvo innanzi alla porta della sua bottega da barbiere, stavasene intento a pulire la catinella pei cani.

In quel mentre passa il terribile canicida; scambia i capelli del ragazzo per i peli e la faccia per il muso di un pinch, e lesto lesto gli getta il laccio.

Il ragazzo, sentendosi stringere il collo, si alza gridando.

Tableau! Il terribile canicida rimane... sbalordito, e il naso gli si allunga due metri; il pubblico presen-

contes la aveva acquistata da qualche mercante d' antichità e non ne conosceva neppure lui il valore, senza di che non l'avrebbe certo donata a un domestico.

Corriere della sera

La Gazzetta del Popolo di Torino ha da Roma 11:

In seguito all'inqualificabile esclusione dell'on. Cairoli dalla commissione della riforma elettorale, la Sinistra combatterà la candidatura dell'on. Minghetti.

Le sezioni femminili di Napoli e di Romagna (Associazione Internazionale dei lavoratori — Federazione italiana) hanno diretto a tutte le operaie d'Italia una circolare stampata alla macchina, e nella quale, fra le altre cose, è detto:

Sorelle,
« Unitevi a noi.
« La società del presente ci ha detto: O soffri la fame o venditi.
« La società dell'avvenire ci dirà: Vivi, lavora ed ama. »

IL COMIZIO DI MILANO

Ecco l'ordine del giorno che venè votato nel Comizio per la pace tenuto domenica scorsa a Milano:

Il Comizio delle Leghe di Pace, raccolto sotto gli auspici del popolo milanese, ritenuto che elemento essenziale della pace è il riconoscimento delle patrie nazionali, sulle basi del territorio, del linguaggio e delle tradizioni storiche, interpretate dalla volontà popolare,

Considerando che allo svolgimento della vita interna ed esterna d'ogni popolo, è necessaria condizione la libertà,

Ritenuto che l'ultima espressione di questi principi sarà la federazione dei popoli emancipati,

Che a questo intento s'inizi una politica che alla violenza della guerra sostituisca il principio dell'arbitrato, il quale applichi un diritto internazionale liberamente accettato e riconosciuto dai popoli.

Convinto che questa politica non può attuarsi che sostituendo la prevalenza degli interessi generali agli interessi di classi,

Che il diritto di pace e di guerra sia restituito alle rappresentanze legislative elette a suffragio universale.

Convinto che l'esercito permanente contrario allo spirito delle libere istituzioni, causa del progressivo aumento dei tributi e ostacolo alla pubblica prosperità, è insufficiente ad assicurare la indipendenza e il riscatto completo della patria,

Che l'esercito permanente sia sostituito dalla Nazione Armata, di cui sono principali elementi: l'istruzione militare nelle scuole, gli addestramenti alle armi dei cittadini nei Comuni, i campi temporanei e i tiri a segno.

E affida
Il compimento di questi voti agli italiani gelosi dei loro diritti, e consci dei loro doveri verso la patria, verso i fratelli irredenti e verso l'umanità.

A proposito del Comizio, in una lettera che riceviamo da Milano all'ultima ora ci vien scritto:

Milano, 12 maggio.
I giornali del mattino si parranno contemporaneamente a questa mia e vi daranno più estesi ragguagli. Ciò che nessun giornale potrà riprodurre è l'impressione profonda che la parola di Saffi ha lasciato in noi tutti; ciò che nessun giornale potrà

stampare è che i discorsi di Saffi, Mussi, Lemonnier, Pedrazzi, Locatelli, Faldi e Brusco Onnis erano come non piacciono al fisco, ma come li volevano i cittadini che li applaudivano appunto in ragione diretta della loro franchezza aperta, e quando lo applauso dal cuore saliva alle labbra più che alla parola animatrice del momento s'applaudiva alla speranza ed all'aspirazione dell'avvenire.

E le Pagine direte voi. La Pace la avremo, ma quando sarà il popoloveramente libero, quando non vi sarà più plebe ma tutti cittadini, quando l'ultima battaglia della Civiltà e della libertà sarà combattuta e vinta.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 13 Maggio

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente che risultano approvati.

Viene svolta da Mascilli una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Caromaggiore al Mandamento e Circondario di Campobasso, proposta che è combattuta da Cappongo, ammessa sotto riserva dal Ministro Depretis, e presa in considerazione dalla Camera.

Il Ministro Mezzanotte presenta poi la legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, i cui effetti però saranno sospesi fino al 31 dicembre, 1881.

Approvati quindi senza discussione il disegno di legge che dichiara applicarsi ai crediti di massa le disposizioni della legge 1871 sulla prescrizione degli stipendi e assegni personali da facoltà al governo di condonare sino a lire 12,480,151, il debito di massa dei militari della classe 1845 e anteriori.

In appresso aprisi la discussione sulla legge sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Arissà dichiarasi contrario alle disposizioni contenute in questo disegno di legge, perché ritiene offendano la libertà dei cittadini e violino la coesistenza. Le respinge inoltre perché comminatrici di pena, dove non fu commesso alcun vero reato.

Ludovini dice che voterà in favore di questa legge, la quale crede che in sostanza non faccia altro che ordinare la precedenza del rito civile al rito religioso. Solleva però alcuni dubbi circa le particolari disposizioni proposte, delle quali riservasi di ragionare.

Bortolucci combatte la legge che sostiene essere ispirata a concetti non corrispondenti allo stato della nostra società e ai sani principii del diritto di libertà e della moralità. Ritiene che la grande maggioranza del popolo italiano abbia fede soltanto nelle validità del matrimonio religioso; ritiene che il progetto che discutesi, sconsciando quasi il matrimonio e la famiglia, sia per recare conseguenze perniciosissime alla intima società; giudica infine ingiuste e assolutamente inammissibili le sanzioni penali proposte che infliggono a chi celebra il rito religioso innanzi al rito civile e non a chi celebra questo senza pure addivenire a quello.

Mazzarella dimostra che qui trattasi di una libertà, la quale dee essere stessa riconosciuta di avere dei doveri da adempiere verso la nazione, la società, la famiglia, e perciò a parer suo non avvi argomento che valga contro le disposizioni proposte.

Vare presenta infine la relazione sopra il disegno di legge sui provvedimenti del comune di Firenze.

Corriere del mattino

A proposito della visita fatta da Nicotera a Crispi, leggesi nella Riforma:

« Ad alcuni giornali è piaciuto di dare alla visita dell'onorevole Nicotera un carattere politico. Le cose scritte in proposito da questi giornali non sono esatte. Quello che, spontaneamente, in una riunione del partito, propose che l'on. Cairoli fosse eletto a capo della Sinistra, non può certo imputarsi in modo diverso. »

L'avvocato Filotico che nelle elezioni di Manduria riportò 211 voti telegrafò a Crispi di avere pregato i suoi amici a riportare nella votazione di domenica i voti sull'on. Oliva candidato di sinistra.

L'Adriatico ha da Roma, 13:

Una riunione di deputati e senatori fu oggi convocata dall'on. Romano; la presiedeva l'on. Paternostro. L'on. Romano s'incaricò di pregare Cairoli a convocare il partito.

Il primo ufficio approvò lo scrutinio di lista e stabilì che il censo sia abbassato a lire venti. Fu eletto commissario Perone Paladini. Al secondo ufficio Zanardelli sostenne lo scrutinio di lista; il deputato Trinchera che l'oppugnò fu nominato commissario con voti 22 contro Zanardelli che ne ebbe 17.

Il settimo Ufficio approvò, per la capacità all'elettorato, che si sia fatta la seconda elementare e che il censo sia abbassato a lire venti. Sortì eletto commissario l'onorevole Brin.

La Commissione d'esame dei progetti finanziari, presenti tredici membri, nominò Doda suo presidente e Sanguinetti segretario: discusse quindi l'abolizione del macinato e la relazione sulle nuove imposte.

Nella Commissione sulle costruzioni ferroviarie intervennero vari deputati veneti i quali sostennero la ferrovia Vittorio-Belluno contro la linea Treviso-Feltre-Belluno.

A Firenze il processo delle bombe procedette senza notevoli incidenti: esaminaronsi sette testimoni.

Il Bersagliere conferma il comunicato della Riforma circa il colloquio fra Crispi e Nicotera.

Le costruzioni ferroviarie

Leggesi nel Divitto:

La Commissione per le costruzioni ferroviarie continua indefessamente il suo lavoro. Fu accettata la fusione della quarta e della quinta in una categoria che accorda al governo la facoltà di costruire 1,200 chilometri di ferrovia con vario sussidio dello stato secondo il costo chilometrico.

In genere la Commissione accetta tutti i miglioramenti governativi, compresa la ripartizione delle linee dell'art. 31 in varie categorie: Ma le molte questioni d'ordine economico e finanziario, il tempo indispensabile per la compilazione del progetto e per la relazione non permetteranno alla Commissione di presentarsi alla Camera prima di giovedì prossimo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
ROMA, 13: — Il dispaccio di ieri sera del Times vorrà dire probabilmente che la Francia non agirà altrimenti di noi.

LONDRA, 12. — (Comuni) Bourke rispondendo a Baxter dice di ignorare l'accomodamento dei turchi coi russi, per quale la Turchia avrebbe rinunciato al diritto di mettere una guarnigione nei Balcani e di occupare qualche piazza nella Rumelia. Hasi dal Capo, 27 aprile, che le trattative di Bartlefrere sono riuscite. Il campo di Boez fu levato il 18 aprile. Tutti sono rientrati nelle loro case.

LIVADIA, 12. — Battemberg resterà due giorni a Livadia e partirà domenica per Vienna, Parigi, Londra, Roma e Costantinopoli ove riceverà l'investitura dal Sultano.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta decise che Alek parta per Filippopoli. Scoppio un tumulto alle Serrasciarate in causa del pagamento insufficiente degli stipendi. Vitalis è partito per Livadia per protestare contro gli arresti dei mussulmani della Rumelia che ricusarono di arruolarsi nella milizia.

LONDRA, 13. — Il Daily News ha da Alessandria che Nubar lascerà presto l'Egitto.

WASHINGTON, 12. — La Camera respinse il progetto tendente a stabilire la imposta sulla rendita. Il presidente Hayes pose il veto alla legge che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale.

FIRENZE, 13. — È incominciato il

processo delle bombe lanciate il 9 febbraio 1878. Terminerà giovedì o venerdì. Oggi furono esaminati gli imputati e qualche testimone.

PARIGI, 13. — Il Temps dice che le difficoltà relative all'organizzazione della prefettura di polizia e al ritorno delle Camere a Parigi sono appianate. Il Gabinetto si presenterà senza modificazione dinanzi alle Camere. Il Gabinetto, se interrogato, risponderà che la questione della Prefettura è assolutamente indipendente dalla questione del ritorno delle Camere a Parigi.

Se la frazione del Centro sinistro domandasse delle garanzie, il Governo dirà che esso le offre sufficientemente colla sua attuale composizione, colla sua attitudine passata e col suo programma, e domanderà gli sia data una prova di fiducia sulla questione.

BERLINO, 13. — La Nord Deutsche smentisce le pretese trattative fra Bismark e Windhorst.

MADRID, 13. — Il Gabinetto discusse le comunicazioni di alcune potenze del Nord dell'Europa circa la repressione del socialismo. Non fu presa alcuna decisione.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Fin dallo scorso gennaio, nostra figlia trilstre Luglia Pernumia cadeva malata per accesso alla gamba sinistra causato da una peristite; e ne assumeva la cura il Chirurgo Sig. Achille Dott. Gasparotto, portandola a completa guarigione.

I sottoscritti quindi, mossi dal sentimento della gratitudine e del dovere, pongono al Dott. Gasparotto i più sentiti ringraziamenti, non solo per la costante affettuosa premura da lui dimostrata nella cura stessa, che durò più di tre mesi, ed abbisognò di ripetute operazioni; ma benanco per avere generosamente rifiuta o qualsiasi retribuzione per le sue prestazioni. (524) I genitori riconoscenti.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spece mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radicalmente dalla ca tiva digestioni (dipsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'immovabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49.842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46.270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sudore di 25 anni.

Cura n. 46.210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 48.744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.512. — Il signor Baldwin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 7 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblica dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza al 5 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore, calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro proveye all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1946)

FIERA di CAVALLI IN PORTOGRUARO

Caduta deserta per le continue piogge la fiera che doveva aver luogo il 28 e 29 aprile passato, questa viene prorogata al 23 e 24 corrente, con premi e gratuito Stallo come dall'avviso 10 corr. (1945)

A V V I S O

Il sottoscritto avverte che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché scarpe assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
 » da 1/2 litro L. 1.25
 » da 1/5 litro L. 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebriti mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che lascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 (1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

Dirigere all'Ospedale Generale Civile di Venezia
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

VERA CONCORRENZA

Letto in Ferro completo da una piazza a sole L. 55
 Ottomana elegante a giorno in ferro pieno completa a sole L. 65

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono grandiosi, ci troveremo domani da tutte le città e paesi d'Italia, si che, incoraggiati dal favore ottenuto ne abbiamo fabbricato una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro, completo, con elastico, imbottito a 20 molle, materasso e guanciaie crine vegetale, con due tabù, con ornati e dorature al prezzo di 55, posto imballato alla stazione di Milano.

Modelli e maggiori schiarimenti gratis a richiesta. 1919
 Dirigere le domande alla Ditta Romeo Mangoni e C., Milano, Via S. Eufemia, 17.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pozzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Cotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1811

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO
 DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Meratti, Via Gallo — Antonio Beaton, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà assistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale, è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI ASTHME D'ATACCHI NEURALGIE

VENDETTA IN PADOVA nelle Farmacie

CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

ESPIG
 AFFUMIGATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIG, 8, via de Londres.
 — Esigere come garantigia la firma qui contro sul Cigarette, e nella scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

Che cosa è la donna?... Angelo o Demone?

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di G. B. ZAFFERONI — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRIO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franchi a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indici per autori e ricca copertina, è di sole L. 6 anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldarne l'importo in DUE rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10 per esemplare; cosicché, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

Condizioni d'Associazione

PREMI STRAORDINARI. — Coloro che saldaranno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestato alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

UCCIDERLA? — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSIA. (Seconda edizione)

IN CHIAVE DI VIOLINO. — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spedendone il relativo ammontare (donde sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata contenente la somma raccolta) riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

STORIE di MARIO LEONI. — (Tre gocce di sangue — Lagrime d'Amore — La porticina N. 37).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarle firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussia e Quadrario (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate, rilascerà regolare ricevuta.